



FESTIVAL DELLE LINGUE E CULTURE REGIONALI E MINORITARIE

"LANGUAGES MEET SPORT"

19 - 20 Ottobre Centro culturale Le Grazie

UDINE - "Lo sport è un linguaggio universale, e così può diventare uno strumento prezioso per superare la babele delle lingue e facilitare la comunicazione tra popoli e culture diverse". **Ariella Cuk**, esperta di comunicazione interculturale e responsabile di "Languages meet Sport - Festival per le Lingue e Culture Regionali e Minoritarie", ha presentato in questo modo il progetto internazionale che si terrà **venerdì 19 e sabato 20 ottobre a Udine**, un progetto che ha avuto il sostegno del Programma LLP della Commissione europea e il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune e della Provincia di Udine e la collaborazione dell'ARLeF. L'incontro tra lo sport e la cultura attraverso le lingue è tanto raro quanto prezioso, ed è significativo che avvenga ad Udine, e in una regione come il Friuli Venezia Giulia, caratterizzata dalla sua **molteplicità linguistica** e da una diffusa e **capillare pratica sportiva**.

La lingua è lo strumento fondamentale della comunicazione tra gli esseri umani, ma la sua molteplicità, se da una parte riflette la complessità storica, culturale e territoriale, può essere anche un ostacolo: l'Unione Europea, che ha avviato un processo di unificazione senza precedenti nella storia, ha accettato la sfida di tenere insieme e al tempo stesso rispettare la diversità linguistica e culturale, sia nazionale che locale.

Da questa sfida nasce il progetto "**Languages meet Sport**", che vuole far parlare **tanti sport in tante lingue diverse** per dimostrare, soprattutto ai più giovani, che la diversità linguistica e culturale è uno dei valori fondanti della comune cittadinanza europea. La **terza edizione** del progetto, sarà particolarmente incentrata sull'incontro, il confronto e la conoscenza delle **lingue regionali e minoritarie attraverso lo sport**.

Il festival si terrà al Centro Culturale delle Grazie, di via Pracchiuso, tra **venerdì 19 e sabato 20 ottobre**, ed ospiterà grandi società di calcio legate al proprio territorio, come l'**Udinese** e l'**Arsenal**, assieme ai **ciclisti baschi della Fundacion Euskadi**, a chi pratica il volo libero in **Sudtirolo**, oltre alle discipline sportive di **frisoni, irlandesi, gallesi, e sloveni**. Il festival - organizzato da **Leader Comunicare Interculture** con la collaborazione dell'**ARLeF**- presenterà i più interessanti **progetti europei** che favoriscono il dialogo tra lingue e culture attraverso lo sport, e porterà testimonianze ed esempi di "**buone pratiche**" che promuovono la diversità linguistica e contribuiscono alla comprensione reciproca delle diverse culture e comunità. Il **Festival** vuole offrire, a tutti coloro che sono interessati alla promozione della lingua e la cultura del territorio, l'opportunità di presentare i propri progetti, confrontarsi con gli altri e sviluppare un **network europeo nell'ambito delle Lingue Minoritarie**. Aperto alle scuole, università, club sportivi e associazioni culturali, oltre che a tutto il pubblico interessato, la manifestazione prevede la partecipazione di **oltre cinquecento studenti** delle scuole superiori di Udine che hanno già dato la loro adesione per partecipare ai lavori plenari e ai workshop. Il programma, infatti, è strutturato in sessioni plenarie, presentazioni e laboratori, ma ospiterà anche quattro **workshops** dove i partecipanti potranno sperimentare l'intreccio di lingue, movimento e sport nella kermesse ispirata alla **Haka Dance Maori**, conoscere lo spirito multilingue della **Arsenal Song** -canzone multilingue realizzata dall'**Arsenal Double Club in occasione dei Giochi Olimpici**- e incontrare la sperimentazione **rap in inglese e friulano**.

Il festival sarà **aperto ufficialmente venerdì 19 ottobre** alle 9.00 dai saluti delle autorità, per entrare subito nel vivo con la sezione "**Le lingue e il calcio**", a cui prenderanno parte il **Presidente dell'Udinese Calcio Franco Soldati**, che parlerà dell'Udinese come squadra europea che "parla" la cultura del territorio. L'Udinese Calcio, infatti, è la prima squadra in Italia, che gioca ai vertici del campionato nazionale ed europeo, che valorizza in modo avanzato e consapevole il suo rapporto vitale con il territorio. Dal 2009 ha realizzato un sito internet che, oltre all'italiano, inglese e spagnolo, è scritto in **friulano**, grazie alla collaborazione con l'Arlef. Questa soluzione ha permesso di rinsaldare anche il legame di affetto e di vicinanza, attraverso la collaborazione con i Fogolârs furlans, con i tanti friulani lontani nel mondo.

Seguirà **Martha Stoker**, vice presidente dell'Unione federale delle nazionalità europee, nonché Assessore alla Regione Autonoma di Trentino-Südtirol/Alto-Adige, che racconterà l'esperienza di **Europeada**, Torneo di calcio delle Lingue Minoritarie Europee, e **Samir Singh** dell'**Arsenal Double Club**, che rappresenta un vero e proprio modello per imparare le lingue con il calcio.

Nella sezione **"Diversità linguistica e Sport"**, l'allenatore della Leonorso Rugby Udine **Michael Dwyer** e l'assessore **Elio De Anna** racconteranno lo spirito di questo sport attraverso la **Haka dance Maori**, e seguirà l'attesissima testimonianza dei rappresentanti della fondazione ciclistica **Euskadi**, una squadra composta esclusivamente di **corridori baschi**, che partecipano a grandi corse come Tour de France e Vuelta spagnola.

La **Euskaltel-Euskadi**, nome ufficiale "*Fundación Ciclista Euskadi-Euskadiko Txirrindularitza Iraskundea*", è una delle più forti squadre di ciclismo in Europa, ma è anche unica al mondo: disputa da protagonista la Vuelta spagnola e il Tour de France, ma per i ciclisti baschi non si tratta solo di gare sportive, quanto -e forse soprattutto- di una orgogliosa affermazione della propria identità. L'esperienza che la Euskaltel-Euskadi racconterà al meeting internazionale di Udine è davvero speciale: composta esclusivamente da ciclisti baschi, ha iniziato a pedalare tra Spagna e Francia, per affermare la propria storia, la propria autonomia e anche la propria lingua, ed è riuscita ad affermarsi a livello mondiale. La **lingua basca** (euskada) è parlata all'estremo ovest dei Pirenei, è antica e misteriosa, differente da tutte le altre lingue di origine indoeuropee. Anche per questo è diventata -forse inaspettatamente- **uno strumento prezioso per comunicare all'interno della squadra, la strategia dei propri atleti, senza che tutte le altre squadre possano capire**.

Accanto a questa esperienza, si distingue per la sua eccezionalità, e anche per la notorietà mondiale, quella della **"HAKA"** la danza Māori resa celebra in tutto il mondo dai mitici "All Blacks", la squadra di rugby della Nuova Zelanda. Gli occhi dilatati e roteanti, la "linguaccia" mostrata agli avversari, smorfie, e poi braccia e gambe battute in modo sincronico: nonostante le apparenze, la Haka non è, o meglio, non è solo una danza di guerra. La Haka è, a suo modo, una lingua che comunica in modo articolato sentimenti e passioni, sfida ed accoglienza. Gli stili della Haka possono essere anche molto diversi, a seconda delle varie tribù, come avviene con le variazioni di una lingua nei diversi territori: la versione cantata e danzata con tutto il corpo dagli *All Blacks* è chiamata "Ka Mate", che in lingua Māori si può tradurre in "E' la morte", alla quale il gruppo risponde "Ka ora Ka ora", cioè "E' la vita è la vita".

La giornata di sabato 20 ottobre sarà aperta da **"Il caso della Lingua Friulana - Strumenti e azioni per la socializzazione dell'identità"** raccontato da William **Cisilino**, Direttore di **ARLeF** (Agenzia Regionale per la Lingua Friulana), seguito dagli interventi di **Martin Maver**, ZSŠDI Unione delle Associazioni Sportive Slovene, che parlerà di "Correre, saltare, lanciare: da noi si fa anche in sloveno", di **Meirion Prys Jones** del **Network per Promuovere la Diversità Linguistica** e **Peter Birch** della Commissione Europea che parlerà del programma *Life Long Learning*, a sostegno delle lingue regionali e minoritarie. Dopo tanti progetti provenienti da tutta Europa, i partecipanti saranno coinvolti direttamente in laboratori e workshop dove potranno sperimentare in prima persona l'incontro tra lingue e sport, ma anche danza, canto e movimento.

La serata conclusiva del meeting sarà dedicata ad una **visita guidata a Cividale del Friuli** per consentire agli ospiti internazionali del meeting di scoprire il fascino della città ducale, cuore dei colli orientali del Friuli.

L'ufficio stampa: Volpe&Sain comunicazione